

Proposta di contributo alla ricerca PRIN “Progetto di territorio”

La proposta di contributo è costruita attorno a due principali ambiti di attività:

1. da un lato la strutturazione del **sito web lapei.it** non solo come ‘vetrina’ delle attività attuali e pregresse del Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti e dello stato di avanzamento della ricerca PRIN “Progetto di Territorio” ma piuttosto come piattaforma di informazione-comunicazione-discussione tra i membri del laboratorio e tra le diverse unità della ricerca, nonché come elemento di ‘coagulazione interattiva’ delle suggestioni, contributi e proposte progettuali relative al tema “Progetto di Territorio”, fino a divenire uno dei nodi principali della rete di ricerca ed esso stesso, almeno in alcune sezioni esplicitamente dedicate, uno degli elementi costituenti il Trattato
2. dall’altro la **sperimentazione di metodi di lettura analitico/interpretativa e di rappresentazione, anche in chiave ottativa e progettuale**, dell’informazione territoriale a disposizione della ricerca (da integrare e illustrare anche tramite repertorio fotografico), riguardo specifiche aree peri-urbane e sub-urbane della **Città della Toscana centrale**: le frange urbane di Prato, della piana lucchese e delle aree comprese fra i nuclei urbani di Firenze e Scandicci, caratterizzate da forti pressioni verso ulteriore consumo di suolo, mancanza di servizi e infrastrutture per la comunicazione rispetto alle necessità, frammentazione ecologica, sociale e territoriale, stato di abbandono del verde e degli spazi pubblici come anche delle aree agricole residuali, patrimonio edilizio in larga parte privo di qualità abitative, paesaggistiche e di sostenibilità energetica ed economica

1. In riferimento al **sito web**, occorre innanzitutto riassumere lo stato attuale: le implementazioni eseguite e quelle da completare, la necessità della diffusione presso i membri del laboratorio e delle varie unità di ricerca, di semplici istruzioni per l’uso, i possibili sviluppi futuri. Di seguito la struttura di base del sito www.lapei.it :

Sezioni

1. **Home/LaPEI**: presentazione e informazioni di contatto
2. **Attività di Ricerca**
 - 2.1 Ricerca: elenco delle ricerche svolte e in corso - da curriculum LAPEI presentato al bando pre-incubazione spin-off
 - 2.1.1 PRIN "Progetto di territorio": pagina del progetto che comprende abstract del progetto e elenco delle varie sedi delle unità della ricerca
 - 2.1.2.1 Unità di Firenze: pagina della unità
 - 2.1.2.2 Unità di ... : pagina della unità
 - 2.1.2 PRIN “Parco Agricolo”
 - 2.2 Ricerca/Azione

3. Formazione

4. Forum & News

5. Forum Firenze

6. Persone

6.1 Coordinatore scientifico: pagina personale [Alberto Magnaghi](#)

6.2 Webmaster/Redazione: pagina personale [Angelo Cirasino](#)

...

6.n Componenti laboratorio: pagina personale [Componente n](#)

...

7. Pubblicazioni

7.1 Articoli/Riviste

7.2 Libri

7.3 Papers/Quaderni di lavoro

7.4 Media

Introduzione e inquadramento generale

Il sito web lapei.it è costruito utilizzando l'applicazione CMS (Content Management System) freeware Wordpress, personalizzata attraverso il tema di stile denominato Atahualpa. La scelta di utilizzare un CMS gratuito e di uso comune è originata da un lato dalle necessità di aggiornamento collaborativo e frequente da parte di una struttura di gestione non specializzata in programmazione web, dall'altra per fornire una piattaforma di discussione interattiva per tutti i membri del laboratorio e delle unità della ricerca PRIN "Progetto di Territorio", con gli strumenti di posting e commento tipici di un blog. La struttura organizzata dal foglio di stile Atahualpa comprende un inquadramento generale così composto:

- **header (intestazione)** comprende: Sigla e Nome del laboratorio con collegamento alla homepage/lapei; finestra di ricerca interna al sito; tabs di collegamento alle sezioni del sito: home – attività di ricerca – pubblicazioni – formazione – persone – forum firenze – forum & news – lapei; banda immagini con scorrimento a rotazione casuale fra un set di immagini caricate on-line (le proporzioni della banda immagini suggeriscono di utilizzare delle foto panoramiche);
- **corpo centrale della pagina** dedicato ai contenuti principali;
- **fascia laterale** a destra che ospita riquadri informativi e di collegamento. La fascia comprende:
 - # il **riquadro (fisso) con indirizzo** e riferimenti del laboratorio presso il DUPT;
 - # il **riquadro "links"** con collegamenti a DUPT – UNIFI, INURA, LabPSM, LARIST, PPTR Regione Puglia, Regione Toscana – carrying capacity, Rete del Nuovo Municipio, Società Territorialisti, UrbanisticaPartecipata;
 - # il **riquadro "Sezioni"** che elenca i collegamenti a tutte le sezioni e le sotto-sezioni del sito, ad esclusione delle pagine delle singole persone;
 - # il **riquadro "Accesso"** per accedere o registrarsi come membro e amministrare il sito secondo le prerogative di ogni membro;
- **footer (pie' di pagina)** con copyright e indirizzo del laboratorio.

Relativamente a possibili sviluppi futuri del sito web, pare interessante un richiamo ad alcuni temi proposti da Massimo Carta, in particolare rispetto all'ipotesi di "trattato implementabile socialmente" e consequenzialmente alla "costruzione di livelli di conoscenza tematica". LAPEI.IT infatti, oltre a costituire già per come è strutturato un potenziale portale di accesso alla documentazione e ad applicazioni 'territorialiste' svolte e in corso, a partire dagli Atlanti del Patrimonio Territoriale, rappresenta per sua natura una efficace piattaforma di interscambio di informazioni, che potrebbe risultare utilissima ad esempio per *"fare confluire nel trattato saperi diversamente esperti, coerentemente con gli assunti della scuola che afferma la necessità di nutrirsi di apporti dal basso"* (MCarta). Raccogliendo il testimone delle esperienze pugliesi (e trasportandolo in Toscana?), questa sorta di wiki-trattato (o meglio: la sezione 'wiki' del trattato) potrebbe rappresentare la forma più indicata per *"la redazione [partecipativa] di abachi dei morfotipi rurali per la pianificazione"* e *"per la registrazione delle percezioni delle popolazioni [...] con particolare attenzione alla registrazione delle energie positive al cambiamento (buone pratiche)"*. (MCarta, mie note fra [...]).

2. In riferimento alla **lettura analitico/interpretativa e rappresentazione ottativo/progettuale** degli elementi più critici che caratterizzano le frange periferiche della **bioregione urbana della Toscana centrale**, occorre specificare l'intenzione dichiarata di basare le elaborazioni descrittive e prescrittive del Trattato sulla reinterpretazione e attualizzazione delle categorie vitruviano/albertiane, secondo i dettami del *territorialismo* e per come verranno ri-definite dal lavoro dell'unità di ricerca. In questo senso la proposta soggiace implicitamente ad alcune implicazioni:

- la possibilità di illustrare l'approccio territorialista anche in negativo, vale a dire presentare una lettura dello stato attuale andando ad evidenziare anche criticità e cattive pratiche, un'interpretazione delle *cose da non fare*, con valore di (opposto) indirizzo progettuale: dalle strambe *architetture fuori luogo* della piana lucchese, alla marmellata suburbana della frangia intorno a Prato, ai traumatici insostenibili interventi residenziali che dagli anni '50 ad oggi (fino al prossimo futuro, considerando i progetti proposti da grandi costruttori) stanno saturando gli spazi aperti fra Firenze e Scandicci, i cattivi esempi nella città della Toscana centrale non scarseggiano di certo. Il valore paradigmatico di questi è peraltro avvalorato dal ripetersi delle suddette cattive pratiche pressochè in tutte le aree periurbane toscane, da Empoli a Montecatini, da Pisa a Livorno, da Pontedera a Santa Croce, ecc., fino a ripetersi in modo molto simile in moltissimi altri contesti quantomeno dell'Italia centrale
- una chiara ri-definizione e attualizzazione nel trattato, da parte dell'unità di ricerca, delle categorie albertiane in senso contemporaneo e territorialista (che diverrebbero così nuovamente *albertiane*, non in riferimento a Leon Battista Alberti ma, ovviamente, a Alberto Magnaghi... ;-), su cui basare e informare, nell'accezione di *dare forma*, sia la lettura/interpretazione dell'esistente che le buone pratiche e la visione di Progetto di Territorio. L'intenzione è dunque di impostare e articolare le analisi e le proposte progettuali sulle nuove categorie del trattato, considerandole alla stregua di nuovi indicatori territorialisti, nuovi 'standard urbanistici' per assicurare (e misurare?) sia la qualità ambientale che l'identità territoriale, in un'ottica di sviluppo locale auto-sostenibile¹.

¹ Quale esempio di interessante articolazione di un repertorio di buone pratiche si riporta il caso dell' [*Urban Design Manual – a best practices guide on Sustainable Residential Development in Urban Areas*](#) (2009), a cura del Ministero dell'Ambiente, del Patrimonio e del

Per quel che attiene ai *deliverables* di questo punto 2., la grande mole di materiale elaborato in passato dai membri dell'unità di ricerca, riguardo specificatamente l'ellisse urbana della Toscana centrale, necessità di ri-lettura, aggiornamento, eventuali integrazioni e sistematizzazione, secondo obiettivi e finalità del Trattato "Progetto di Territorio". Nell'indisponibilità di risorse per lo sviluppo di ulteriori casi studio per la ricerca, le esperienze svolte hanno però consentito l'archiviazione di notevoli quantità di dati territoriali, in particolare per quel che riguarda la possibilità di ricostruire le trasformazioni e l'evoluzione nel tempo delle caratteristiche dei modelli insediativi ed evidenziarne criticità e disfunzioni. La metodologia utilizzata ad esempio per la illustrazione dei casi studio della piana pratese, riportati nel saggio "Patto Città-Campagna" (MAGNAGHI, FANFANI 2010), può essere re-impiegata negli approfondimenti necessari al trattato per il "Progetto di Territorio", opportunamente adattata e aggiornata alla luce della necessaria definizione territorialista delle categorie albertiane, anche per la presentazione di soluzioni progettuali alternative calate nei differenti contesti analizzati.

Come ultima riflessione, anche in considerazione della già rammentata indisponibilità di risorse per l'elaborazione efficace ed esaustiva di adeguate soluzioni progettuali da sviluppare ex-novo, si evidenzia la possibilità di limitare la presentazione delle cose da fare ad un repertorio di buone pratiche svolte nell'ambito delle esperienze della scuola territorialista o ad esse affini, articolate in un inquadramento originato dalla struttura del Trattato, organizzato attraverso le nuove categorie riferite di volta in volta alla Città e al Territorio.

Governo Locale della Repubblica d'Irlanda. A prescindere dall'approccio contenutistico, peraltro decisamente *environmental-friendly* e *context-sensitive*, interessa in questa sede evidenziare la struttura del manuale, organizzato secondo i tre ambiti spaziali concentrici *Neighbourhood/Site/Home*, per ognuno dei quali vengono declinate dodici categorie di caratteristiche dell'insediamento residenziale. Si riportano sotto, a titolo di curiosità piuttosto che come riferimenti concettuali, le dodici categorie individuate nel manuale: *Context, Connexions, Inclusivity, Variety* [riferite all'ambito *Neighbourhood*]; *Efficiency, Distinctiveness, Layout, Public realm* [riferite all'ambito *Site*]; *Adaptability, Privacy and Amenity, Parking, Detailed Design* [riferite all'ambito *Home*]. Ognuna di queste categorie risponde ad una domanda precisa di caratterizzazione dell'insediamento da progettare, per ognuna di queste categorie vengono illustrate una o più buone pratiche riferite ad interventi realizzati.